

# Ticket non pagati, ecco gli avvisi La campagna di Asl ed Entrate

Verifiche sulle prestazioni al pronto soccorso. Il caso: «Temevo un infarto: pago»

Luisa Barberis / SAVONA

Prestazioni sanitarie non pagate pesano ogni anno per centinaia (se non migliaia) di euro sulle casse dell'Asl. L'azienda sanitaria savonese è al lavoro per avviare una nuova operazione di recupero crediti: scatterà in autunno, da ottobre, in modo da incassare i ticket che non sono stati pagati. A settembre termineranno i conteggi. In questi giorni nella buca delle lettere dei savonesi stanno arrivando avvisi di pagamento nei confronti di pazienti che si sono recati al pronto soccorso e, credendolo gratuito (anche perché non sono stati avvisati di dover pagare alcunché), si sono visti arrivare la contestazione di mancato pagamento dall'Agenzia delle Entrate.

## IL CASO

A sollevare il tema è stato un lettore del *Secolo XIX*, che si è visto recapitare una richiesta



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona

di pagamento da 61 euro. «Sono andato al pronto soccorso del San Paolo lo scorso 25 aprile –racconta il lettore– temevo di avere un infarto e, trattandosi anche di una giornata festiva, non sapevo chi chiamare e mi sono rivolto all'ospedale. Fatti gli accertamenti, il peggio è stato scongiurato e io

**61**  
è l'importo in euro da pagare nel caso in cui si siano resi necessari esami

**25**  
la cifra minima in euro per i codici a bassa intensità di cura

sono potuto rientrare a casa». La sorpresa si è materializzata più di 3 mesi dopo. «Ho ricevuto una cartella dell'Agenzia delle Entrate con cui mi veniva chiesto il pagamento di 61 euro per la prestazione del pronto soccorso –racconta– credevo che almeno questo servizio fosse gratuito, comunque nessuno mi ha chiesto il pagamento del ticket, che altrimenti avrei corrisposto subito anziché essere trattato come uno che scappa. Oltretutto il mio accesso è stato catalogato prima come codice arancione poi azzurro». Con la finanziaria del 2007 tutte le regioni hanno introdotto il pagamento di ticket per i codici a bassa intensità di cura e per le prestazioni in regime di pronto soccorso non seguite da ricovero. Si va da 25 a 61 euro, nel caso in cui si siano resi necessari esami diagnostici.

## RECUPERO CREDITI

Di recente l'azienda ha avviato una convenzione con l'Agenzia delle Entrate in modo da recuperare i crediti vantati. «Le modalità di riscossione previste in convenzione consistono nell'invio di un avviso bonario di pagamento – ha spiegato l'Asl– quindi, in caso di mancato versamento, avverrà la riscossione coattiva. Nel corso del 2022 è in programma l'inoltro di riscossioni coattive tramite ruoli, per gli utenti che non abbiano ri-

scontrato l'avviso bonario di pagamento, relativamente a indebite esenzioni per motivi di reddito dalla compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket), rilevate dal ministero delle Finanze».

## CAMPAGNA

«La prossima attività di riscossione scatterà in autunno», spiega Asl, precisando che l'attività è continua. L'ultima campagna massiccia risale al

«Era un giorno di festa, temevo un attacco di cuore: sono andato in ospedale»

2020, quando l'azienda aveva inviato una raffica di cartelle, con l'obiettivo di recuperare l'importo dei ticket non pagati dai cittadini, che nel 2015 avevano fruito dell'esenzione per reddito, ma senza averne diritto. Allora l'allarme era scattato dopo che il personale del ministero dell'Economia aveva confrontato le autocertificazioni degli utenti con la banca dati delle Entrate e del ministero del Lavoro. Erano emerse numerose irregolarità: c'era stato chi aveva certificato un basso reddito per non corrispondere il costo delle prestazioni sanitarie, beneficiando dell'esenzione senza averne titolo. —